

## INDICE

PRESENTAZIONE (✠ <i>Franco Giulio Brambilla</i> )	pag. XV
INTRODUZIONE ( <i>Angelo Bertuletti</i> )	» XIX
NOTA BIOGRAFICA E BIBLIOGRAFICA	» XLIII
UOMO E VERITÀ. <i>NOTE DI ANTROPOLOGIA FILOSOFICA</i>	» 3
<i>Presentazione</i>	» 3
PRIMA SEZIONE: ATTIVITÀ RIFLESSIVA E MATURITÀ UMANA	» 4
1. Precisazioni essenziali della maturità umana e dell'attività riflessiva	» 5
2. I dinamismi della società contemporanea esigono una più precisa determinazione della maturità umana e dell'attività riflessiva	» 8
2.1. Il dinamismo del cambiamento	» 9
2.2. Il dinamismo della divergenza	» 11
2.3. Il dinamismo dell'ambiguità	» 12
2.4. Il dinamismo della marginalità	» 14
3. Alcuni tratti della cultura contemporanea richiedono un'ulteriore specificazione del rapporto tra maturità umana ed attività riflessiva	» 16
3.1. Il prevalente atteggiamento analitico	» 16
3.2. La coscienza problematica attuale	» 19
3.3. L'orientamento scienziata della cultura contemporanea	» 24
4. L'attività riflessiva, che supera il dualismo ereditato dall'epoca moderna, opera un rinnovamento del processo della maturità umana	» 29
4.1. Il persistente obiettivismo	» 33
4.2. L'indebita connessione tra chiarezza e distinzione	» 34
4.3. La giustapposizione incoerente	» 36
4.4. La presupposizione irriflessa	» 37
5. Le varie fasi dell'attività riflessiva come tappe del percorso della maturità umana	» 39
5.1. Scegliere come modalità di approccio alle varie urgenze culturali l'individuazione e l'esplicitazione dello schema antropologico in atto nei singoli casi	» 40

5.2. Acquistare un'informazione minimale ma sufficiente dei dati specifici di alcuni schemi antropologici particolarmente significativi, che servono come punti di riferimento per la comprensione della cultura contemporanea	pag. 40
5.3. Evidenziare il tipo di struttura originaria a cui ogni schema antropologico fa riferimento	» 41
5.4. Privilegiare come momento decisivo della ricerca antropologica la valutazione della consistenza teoretica della struttura originaria posta in atto nei diversi schemi antropologici	» 42
5.5. Determinare l'ambito del significato come minimo decisivo di ogni autocomprensione e come possibile via per la rigorizzazione della progettazione antropologica	» 44
5.6. Presentare gli elementi essenziali della struttura della significanza come dati che hanno in sé la propria giustificazione	» 45
5.7. Costruire sulla struttura della significanza una comprensione	» 47
6. Il rispetto di contributi diversi e la richiesta di completamento	» 48
SECONDA SEZIONE: UN IPOTESI DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ RIFLESSIVA	» 52
1. La modalità antropologica dell'approccio alle urgenze culturali	» 54
2. Alcune figure dell'autocomprensione contemporanea	» 61
2.1. La ricerca dell'«eroe bambino»	» 62
2.1.1. L'inizio della ricerca	» 62
2.1.2. Le fasi della ricerca	» 63
2.1.3. L'oggetto fondamentale della ricerca	» 65
2.1.4. Alcune conquiste della ricerca	» 67
2.1.5. L'esito della ricerca	» 69
2.2. L'uomo come «progetto di sé»	» 70
2.2.1. Il principio fondamentale	» 70
2.2.2. Le implicazioni esistenziali del principio fondamentale	» 71
2.2.3. Risposte ai nodi essenziali dello schema antropologico	» 73
2.3. L'uomo «datore di senso»	» 79
2.3.1. La ricerca del significato come ricerca teoricamente, e culturalmente decisiva	» 81
2.3.2. Il cammino husserliano della determinazione del significato come fondamento	» 82
2.3.3. L'approfondimento di alcune affermazioni di particolare rilievo in ordine al significato	» 84
2.3.4. La determinazione del significato e i principali nodi dello schema antropologico	» 87
2.4. L'uomo «pastore dell'essere»	» 90
2.4.1. L'esigenza fondamentale: il ritorno all'originario	» 90
2.4.2. La determinazione dell'essenza dell'uomo come «animalità razionale»	» 91
2.4.3. La determinazione dell'essenza dell'uomo come ex-sistenza	» 92
2.4.4. La situazione dell'uomo occidentale	» 95

2.4.5. Fraintendimenti e rettifiche del pensiero heideggeriano	pag.	96
2.5. L'uomo come «persona»	»	102
2.5.1. L'orientamento generale	»	102
2.5.2. La persona come «esistenza incorporata»	»	103
2.5.3. La comunicazione come esperienza originaria	»	106
2.5.4. Le dimensioni essenziali della persona	»	109
3. Identificazione e valutazione di alcune forme della struttura originaria poste dalla riflessione contemporanea a fondamento dell'autocomprensione	»	112
3.1. Alcune premesse	»	112
3.1.1. La struttura originaria come criterio veritativo	»	112
3.1.2. Evoluzione del criterio veritativo	»	113
3.1.3. Precisazione sul termine «valutazione»	»	117
3.1.4. I metodi della valutazione	»	118
3.1.5. Verificabilità, libertà, negatività: motivi di una scelta	»	119
3.2. La verità come verificabilità	»	121
3.2.1. Formulazione	»	121
3.2.2. Spiegazione	»	121
3.2.3. Valutazione	»	123
3.3. La verità come libertà	»	128
3.4. La verità come negatività	»	137
4. La struttura originaria come struttura della significanza	»	145
4.1. L'ambito del significato	»	145
4.2. La rilevanza della struttura della significanza	»	147
4.3. Gli elementi essenziali della struttura della significanza	»	150
4.3.1. L'atto significativo come atto umano	»	150
4.3.2. L'atto significativo come atto coscienziale	»	151
4.3.3. L'atto significativo come atto intenzionale	»	152
4.3.4. L'atto significativo come attività costitutiva dell'oggetto e non dell'essere	»	154
4.3.5. L'atto significativo nel rapporto dialettico tra senso determinato e totalità di senso	»	155
4.3.6. L'atto significativo e l'intersoggettività paritetica	»	157
4.3.7. L'atto significativo e l'intersoggettività paradossale	»	158
5. Le principali articolazioni dello schema antropologico in rapporto alla struttura della significanza:	»	160
5.1. Il rapporto «uomo-corpo»	»	161
5.2. Il rapporto «uomo-mondo»	»	165
5.3. Il rapporto «uomo-tempo»	»	168
5.4. Il rapporto «uomo-parola»	»	172
Bibliografia	»	176
TEOLOGIA E FILOSOFIA	»	189
1. Premessa storica al configurarsi contemporaneo del confronto teologia-filosofia	»	190

1.1. L'utilizzazione della nozione aristotelica di scienza caratterizza il momento in cui il tema della teologia come scienza viene riflessamente proposto	pag. 190
1.2. La crisi della nozione aristotelica di scienza causata dalla variazione della riflessione metafisica e dall'ingresso della storia nell'ambito scientifico	» 191
2. Alcune tra le posizioni più tipiche della riflessione cattolica contemporanea	» 193
2.1. Nella linea della deduzione	» 193
2.2. Per la struttura polare della realtà e di ogni riflessione su di essa	» 194
2.3. L'aporia metafisica necessaria alla libertà della ricerca teologica	» 194
2.4. La filosofia come riflessione sistematica trascendentale è necessaria alla teologia non come scienza fondamentale ma come «ars philosophandi»	» 195
2.5. Per l'analisi epistemologica del kerygma	» 197
3. Alcune tra le posizioni più tipiche della riflessione protestante contemporanea	» 198
3.1. K. Barth: l'infinita differenza qualitativa non sopprime il ricorso alla filosofia, ma lo configura come non determinante	» 198
3.2. P. Tillich: nella correlazione il rimando reciproco esclude l'identificazione, il conflitto e la sintesi	» 200
3.3. R. Bultmann: la «affinità vivente» da relazione formale a relazione di preminenza filosofica	» 202
3.4. D. Bonhoeffer: il rilievo dell'onestà intellettuale nella riflessione teologica	» 204
3.5. Ulteriori variazioni del rapporto filosofia-teologia	» 206
4. Tentativo di un bilancio	» 207
4.1. Difficoltà del confronto	» 207
4.2. Necessità del confronto	» 208
4.3. Modalità del confronto	» 210
4.4. Esito del confronto	» 211
Bibliografia	» 214

## IL PROBLEMA DEL CRITERIO VERITATIVO NELLA DISCUSSIONE EPISTEMOLOGICA MODERNA E I VARI GRADI DEL SAPERE

1. Interrogativi	» 217
1.1. Primo interrogativo	» 217
1.2. Secondo interrogativo	» 219
1.3. Terzo interrogativo	» 220
1.4. Quarto interrogativo	» 221
1.5. Quinto interrogativo	» 222
2. Alcuni presupposti teorici impliciti negli interrogativi proposti	» 225

PER UNA RICERCA SULLA SVOLTA ANTROPOLOGICA IN TEOLOGIA	pag. 229
1. L'infinito della libertà, acquisizione centrale del pensiero contemporaneo, obbliga la riflessione teologica a rinnovare il proprio orizzonte di analisi, secondo J. Daniélou	» 230
2. L'attualità della teologia e il rapporto «affermazioni-rappresentazioni» in H. Bouillard	» 233
3. La svolta antropologica e l'inasprimento del rapporto trascendentale-categoriale in K. Rahner	» 236
4. Osservazioni conclusive	» 244
 PROGETTI ANTROPOLOGICI NELLA CULTURA CONTEMPORANEA FRA LA LOGICA DELL'AVERE E LA LOGICA DELL'ESSERE	» 253
1. Un ambito preciso, ma irto di difficoltà	» 254
2. Alcune chiarificazioni necessarie	» 255
3. Una serie di interrogativi che indicano i passaggi essenziali della ricerca	» 257
4. Progetti antropologici e logiche soggiacenti	» 258
5. Le ragioni della fortuna culturale della logica dell'avere	» 264
5.1. Il prevalente atteggiamento analitico	» 265
5.2. L'orientamento problematicista	» 266
5.3. La paura della valutazione	» 267
5.4. I meccanismi deterministici della comunicazione di massa	» 268
6. Elementi per un impegno di rettifica	» 269
6.1. La coordinazione dei livelli di analisi	» 269
6.2. La coordinazione della coerenza fondata	» 270
6.3. La coordinazione di competenze specifiche	» 271
Bibliografia essenziale	» 272
 IL RECUPERO DELLA CORPOREITÀ E LA CULTURA CONTEMPORANEA: DIRETTRICI DI CRISI, DIRETTRICI DI CRESCITA, DIRETTRICI DI PROSPETTIVA	» 273
1. Direttrici di crisi	» 275
1.1. Vitalità totalizzante	» 275
1.2. Scatenamento del desiderio	» 276
1.3. Dissoluzione della soggettività	» 277
1.4. Sconvolgimento dei significati ultimi	» 278
1.5. Implicanze veritative di una riappropriazione sregolata	» 278
2. Direttrici di crescita	» 279
2.1. Scoprire le matrici storiche	» 279
2.2. Identificare le radici teoriche	» 280
2.3. Controllare la divergenza	» 281
2.4. Trovare una terra comune	» 281

3. Direttrici di prospettiva	pag. 282
3.1. Diversità radicale	» 282
3.2. Esistenza incorporata	» 283
3.3. La non riducibilità a puro strumento	» 284
3.4. L'intenzionalità corporea	» 285
3.5. Opacità ed enigmaticità	» 285
3.6. Ulteriorità ed intersoggettività	» 286

NOTA SULLA RISTRUTTURAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA FILOSOFIA » 289

1. La problematizzazione delle infrastrutture teoriche e il raggiungimento personale della capacità critica	» 290
2. Lo spiazzamento dei trattati tradizionali e la riaffermazione dell'esigenza di coordinamento	» 292
2.1. Le modalità più clamorose dello spiazzamento	» 293
2.2. La causa dello spiazzamento	» 293
2.3. L'accordo sui criteri della ristrutturazione: necessario ma non sufficiente	» 294
2.4. La necessità di una piattaforma di coordinamento	» 295
3. Il passaggio dall'antropologia settoriale all'antropologia fondamentale	» 296
3.1. L'antropologia fondamentale	» 296
3.2. Le difficoltà che incontra	» 297
3.3. I motivi che la giustificano	» 297
3.4. Le tappe del percorso	» 298
3.4.1. Il momento dell'informazione	» 299
3.4.2. Il momento della valutazione	» 300
3.4.3. Il momento dell'affermazione	» 302
3.4.4. Il momento della giustificazione	» 304
3.4.5. Il momento dell'applicazione	» 307
4. Conclusione	» 309
4.1. Una distinzione che non separa	» 310
4.2. Una confusione che è un pregiudizio	» 311
4.3. Una struttura che non è una semplice forma	» 312
4.4. Una struttura di rimando che supera le estraneità e l'estremizzazione	» 313
4.5. Una struttura di rimando che determina il pensare come riconoscere	» 314

L'INCULTURAZIONE COME PROBLEMA » 317

1. Il problema dell'inculturazione della fede e il passaggio dalla cultura di massa alla cultura complessa	» 319
1.1. La cultura di massa presenta alcune caratteristiche degne di nota	» 319

1.2. Alcune novità della cultura complessa nei confronti della cultura di massa entrano in gioco nella identificazione del problema dell'inculturazione della fede	pag. 320
2. Il problema dell'inculturazione della fede e l'omologazione culturale in atto	» 322
2.1. L'omologazione culturale come ridefinizione delle coordinate antropologiche	» 323
2.2. Una omologazione culturale che comporta queste coordinate antropologiche richiede una forma storica di operatore pastorale relativamente nuova in grado di presentarsi come risposta ai risvolti problematici più rilevanti	» 328
3. Il problema dell'inculturazione della fede e l'ambito della significatività	» 331

## PRIMATO DELLA FORMAZIONE E QUESTIONE ANTROPOLOGICA

1. La questione antropologica come determinazione del "problema"	» 343
1.1. Le principali modalità di incidenza dell'omologazione culturale sul processo formativo dell'identità individuale	» 343
1.2. Gli ambiti in cui l'omologazione culturale ha rilevanza	» 345
2. La questione antropologica come "spiazzamento" prodotto dall'omologazione culturale attuale nel processo della formazione dell'identità individuale	» 347
2.1. L'informatizzazione e la variazione dei processi mentali	» 348
2.2. La mediatizzazione del mondo e la conseguente limitazione nel campo dell'interpretazione e della riflessione	» 349
2.3. La funzionalizzazione e la tendenziale eliminazione dell'istanza fondativa dall'ambito dell'interesse culturale	» 351
2.4. La disarticolazione e la differenza come arricchimento senza rischio	» 352
3. La questione antropologica come "teoria" del rapporto tra identità culturale e identità individuale	» 355
3.1. Integrazione o esclusione	» 356
3.2. Il rapporto tra le differenze come teoria dell'armonizzazione	» 357
4. La questione antropologica come «ricerca di modalità di intervento culturalmente efficace»: verso un nuovo accordo tra processi formativi e presupposti antropologici	» 360
4.1. La riformulazione della domanda	» 361
4.2. La identificazione e lo sfruttamento delle opportunità	» 362
4.3. La coordinazione dei livelli di intervento	» 364

## FENOMENO E FONDAMENTO

1. Al centro di un vivace dibattito	» 368
-------------------------------------	-------

2. La qualificazione del “passaggio” dal punto di vista del fondamento	pag. 371
2.1. Dall’empirico al trascendente	» 372
2.2. Dall’istanza critica all’istanza ultima	» 373
2.3. Dalla domanda radicale alla risposta definitiva	» 375
2.4. Dall’esperienza umana come costitutivamente religiosa all’esperienza umana come costitutivamente ontologica	» 376
3. La qualificazione del «passaggio dal fenomeno al fondamento» come rapporto dialettico	» 378
3.1. Dalla metafisica all’antropologia, e dall’antropologia alla metafisica	» 379
3.2. Dal conoscere all’agire e dall’agire al conoscere	» 381
3.3. Dalla verità al senso e dal senso alla verità	» 382
3.4. Dalla verità alla libertà e dalla libertà alla verità	» 383
4. Il rapporto dialettico tra fenomeno e fondamento come circolarità	» 385

CODICI CULTURALI E ISTANZA DELLA VERITÀ. *LA RIFLESSIONE ANTROPOLOGICO FONDAMENTALE* » 389

Premessa: I difficili compiti della filosofia della cultura	» 389
1. Un fatto come punto di partenza: la verità culturalmente qualificata in modo divergente e contrapposto	» 392
1.1. La lunga serie delle recenti qualificazioni della verità	» 392
1.2. Qualificazioni che diventano codici culturali	» 394
1.3. Codici che assumono la funzione di criterio veritativo	» 395
2. Identificare il problema	» 397
3. I tentativi di soluzione del problema	» 402
3.1. Le soluzioni date al problema	» 402
3.2. I limiti delle varie proposte	» 403
3.3. La necessità di un intervento più articolato e teoricamente consistente	» 406
4. Chiarire	» 407
4.1. Codice, codificazione, decodificazione, ricodificazione	» 408
4.2. Il ruolo del criterio veritativo nei processi di codificazione	» 411
4.3. Il rapporto strutturale tra codice e criterio	» 412
5. Fondare	» 413
5.1. Le possibilità aperte dalla recente riqualificazione del soggetto fenomenologico e la riqualificazione dell’istanza veritativa	» 413
5.2. Il destino della soggettività moderna: tramonto o disincanto	» 414
5.3. La coscienza fenomenologica come possibile inveroamento della forma moderna della soggettività	» 415
5.4. L’identità del soggetto espressa dal riferimento fenomenologico alla coscienza	» 416
5.4.1. Intenzionalità: forma alternativa all’istanza della verità intesa come oggettività sovrana e come soggettività assoluta	» 418



5.4.2. Lo specifico della coscienza come donazione di senso	pag. 419
5.4.3. La determinazione essenziale della coscienza attraverso la corporeità	» 419
5.4.4. Il necessario completamento dell'intenzionalità attraverso l'intersoggettività e l'alterità	» 421
5.4.5. Il rilievo della temporalità come rapporto tra fatto e senso, esito della riduzione fenomenologica rettammente intesa	» 422
5.4.6. La necessaria relatività della verità che non è relativismo	» 422
5.5. La conseguente variazione della forma del fondamento	» 423
5.5.1. La coscienza soggettiva nel fondamento senza essere il fondamento	» 423
5.5.2. Un fondamento complesso ma non inconsistente	» 423
5.5.3. La solidità teorica della struttura come rapporto tra le differenze	» 424
5.5.4. Un processo di riqualificazione già preciso anche se ancora bisognoso di approfondimento	» 424
6. Alcune conseguenze riguardanti la funzione del progetto culturale	» 425
LE ISTANZE DELL'ORIGINARIO ANTROPOLOGICO TEOLÓGICO	» 427
1. Precisazioni strutturali dell'originario	» 428
1.1. L'istanza dell'«esistenziale soprannaturale» e l'originario come continuità	» 428
1.2. Istanza dell'«universale concreto» e l'originario della discontinuità	» 430
1.3. L'istanza del «correttivo reciproco» e l'originario come criterio	» 434
2. Il rilancio dell'originario ed alcune forme della sua riqualificazione nel recente dibattito	» 435
2.1. L'istanza della donazione e l'originario come dono	» 436
2.2. L'istanza di appropriazione dell'estraneità e l'originario come co-originario del proprio e dell'estraneo	» 438
2.3. L'istanza della decostruzione e l'originario come inveramento	» 439
2.4. L'istanza della codificazione e l'originario come co-originarietà tra concetto e simbolo	» 441
3. Circolarità come metateoria	» 443
3.1. Circolarità tra continuità e discontinuità	» 444
3.2. La circolarità come criticità	» 446
3.3. La circolarità come coordinazione tra le istanze	» 447
<i>Indice dei nomi</i>	» 449